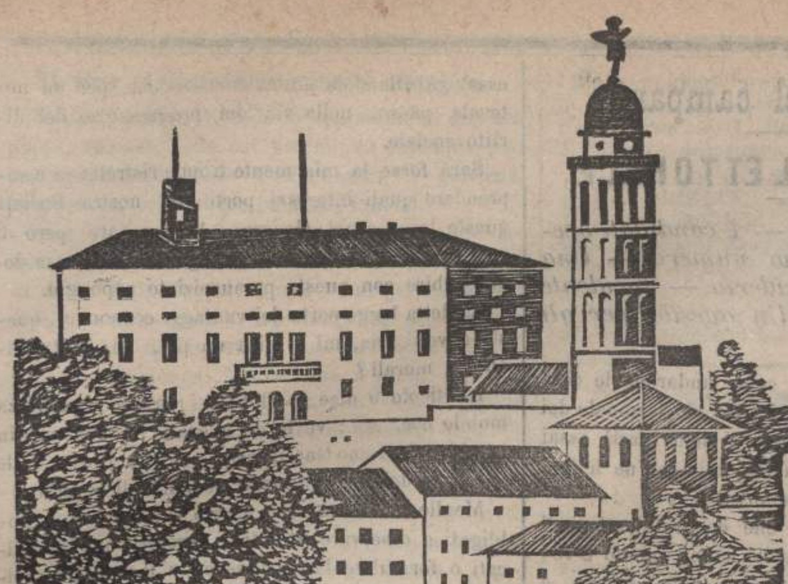
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE
PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 51 Domenica 28 Giugno 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Nella seduta di mercoledì alla Camera dei deputati nulla accadde invero d'eccezionale, o, se il termine si va, d'emozionante. Il ministro Luzzatti parlò lungamente sul bilancio d'entrata enumerando molte cifre e deducendo prossimo un avvenire migliore per le finanze italiane. Fosse vero. Ma vi sa, invece, quanto le cifre sieno fatte a maglia. Si allargano e si restringono a volontà. E si sanno pure cosa sono di solito le predizioni.

Fate il calcolo su dieci, puta caso, e, a cose fatte, non ne avete che quattro. Non lasciamoci quindi illudere di soverchio dalle rosee tinte con cui si va dipingendo la nostra situazione finanziaria. Sta bene non prestar troppo facile orecchio agli eterni brontoloni, che vorrebbero l'oro entrasse a fiumi nelle casse dello Stato e nelle... loro tasche. Ma neppure, sarà bene, concepire speranze destinate forse a rimanere un perpetuo desiderio. Intanto il discorso del ministro Lnzzatti fu applaudito dalla Camera - non diremo intera - ma da quella parte di essa che è piaggiatrice eterna di tutti i ministri presenti, passati e futuri - e che, per ora, costituisce, non pertato, la così detta maggioranza.

Così il bilancio dell'entrata fu interamente discusso nella seduta di giovedì e lo stanziamento complessivo accertato nella somma di L. 1,775,123,004.38.

Venne - come di solito - approvato con voti favorevoli 208 contrari 54.

Nella stessa seduta venne approvata con 209 voti contro 53 l'attuazione della tassa di sovrimposta sol bollo, annessa al sopra ricordato bilancio.

In fine di questa seduta, su proposta del presidente, si deliberò di discutere la relazione per l'accertamento dei deputati impiegati subito dopo il progetto relativo alla proroga dell'emissione.

Poi la Camera, riunita in Comitato segreto passò alla discussione del proprio bilancio, e respinse quasi tutte le economie proposte specialmente dall'estrema sinistra - spese superflue tutt'affatto di lusso e servitù.

Nella mattina di giovedì si discusse il progetto per i provvedimenti ferroviari per Roma, e dopo lievi varianti fu approvato - secondo il concetto ministeriale. Fu *approvato*, dicemmo - ma, chi crederebbe? - poche ore dopo questo stesso progetto venne *respinto* a scrutinio secreto! - Senza commenti - per adesso - ma codesta logica di nuovo conio ne darà argomento ad un prossimo articolo.

Si riprese, poi, la discussione sulle Banche e sulle Cooperative e sull'articolo aggiuntivo proposto ieri alla Camera da Maffei alla legge sulla proroga per quanto sopra votarono contro Cavalletto, De Puppi, Marchiori, Marzin, Monti. Gli altri deputati friulani erano assenti.

⨯ Il processo contro Cipriani e gli altri cinquanta arrestati in seguito ai dolorosi fatti, avvenuti il 1 maggio in Piazza di S. Croce di Gerusalemme in Roma, comincierà il 3 luglio davanti al Tribunale di Roma stessa. Per quel giorno si crede che siasi stata ottenuta l'estradizione da Lugano dei due certi anarchici Merlino e Malatesta, che sono coinvolti nella causa stessa.

⨯ Decisa, come i lettori sanno, l'estradizione del tenente Livraghi, forse a quest'ora egli trovasi in viaggio per Roma. Alcuni giornali annunziano infatti che ieri era già stato condotto fino a Como, ben guardiato e custodito.

⨯ L'*Esercito* annunzia che è fissata pel 18 luglio la data del congedamento della classe anziana, cioè 13,000 uomini. Le operazioni principieranno dopo i campi e le esercitazioni di avanscoperta per quei Corpi che ci hanno preso parte. La scelta verrà fatta per sorteggio.

⨯ Lo stesso giornale annunzia pure veleggiando verso Italia, portanti da Massaua 250 uomini, fra cui molti ufficiali, e che al 1 luglio ci saranno soltanto 500 uomini di truppa italiani eccedenti la forza del nuovo ordinamento, i quali, anch'essi, rimpatrieranno presto.

⨯ Quest'oggi nel teatro Quirino in Roma Giovanni Bovio terrà l'annunziata conferenza contro la triplice alleanza.

⨯ Venne di questi giorni sciolto il Consiglio Comunale di Napoli, e, con reale decreto, nominato d'urgenza un Commissario.

⨯ Il Governatore dell'Eritrea, generale Gandolfi, lascierà il 10 corr. partendo in congedo per l'Italia.

COME STANNO LE COSE

La sessione parlamentare è agli sgoccioli. L'aula di Montecitorio sta per venir chiusa per le solite vacanze estive degli onorevoli deputati. E forse, mentre scriviamo, la finale frase di prammatica è già stata pronunziata dal presidente Bianchieri.

Giudicando così in complesso, ed a occhio e croce, quanto si è svolto in questa sessione, cominciata il 14 aprile u. s., risulta ad evidenza che la fretta e la furia, accoppiata al bizantinismo ed all'accademico, han più che altro tenuto l'animo dei ministri non solo, ma dei deputati di tutti i partiti, o meglio di nessun partito, poichè partiti a Montecitorio non ce ne sono più. Questo è chiaro.

I bilanci quindi sono stati posti innanzi l'un dopo l'altro a tamburo battente e a tutto vapore discussi ed approvati. Discussioni che non hanno servito a chiarire la nostra situazione nei diversi rami amministrativi; approvazioni alle quali non si può attribuire che un valore molto relativo.

Quello che risulta inoltre si è che neppur stavolta al Ministero riuscì ad attuare quel programma d'economie con la spiegata bandiera del quale salì al potere; ma che per lo contrario un bel reggimento di milioni è messo innanzi ad una magra compagnia di economie anemiche, tisicuzze, mal reggentisi e destinate a cadere... nel vuoto.

Altra cosa, che sorge evidente al pensiero, è quella della maggioranza... ministeriale che nessuno sa di che colore sia e di qual numero di adepti composta. Gli è che in Italia i grandi partiti se non sono tutt'affatto morti e seppelliti, sono sfasciati assai, nè par s' abbiano ancora i capofila adatti a ricostituirli, e metterli in piena luce, in pieno assetto di battaglia.

Così da una Camera incolore altro venir non poteva che una serie di discussioni affrettate, confuse, vuote, accademiche, ovverosia: parole, parole null'altro che parole; e delle votazioni insicure, imprevedute, senza significato preciso, piene di palesi restrizioni, postumi pentimenti e chi ne ha più, in peggio, ne metta, chè giammai nè dirà abbastanza.

Da tutto ciò sembrerebbe non improbabile che l'attual ministero desse il benservito definitivo agli onorevoli e convocasse il Paese ai comizi generali.

Ma le notizie, che, in proposito, corrono pe' giornali, son esse proprio conformi alla volontà del Ministero?

Questo, il punto interrogativo.

Intanto per ciò che ha fatto e detto, per noi, il ministero attuale altro non è che una sfinge, un logogrifo, un rompicapo - di cui ci è ignota la chiave e perciò la spiegazione,

Intanto stiamo sull'attesa. E preghiamo il buon Dio, che per questa nostra Italia, in un prossimo avvenire le cose camminino - almeno - un po' meglio.

Fulgonio.

NEL MONDO.... UFFICIALE

Dunque il 7 dell'entrante luglio sarà giorno di festa per la regina dell'Adriaca laguna - Venezia - culla dell'arte e del brio, della voluttà e del sentimento.

Dallo scalo del suo Arsenale, scenderà, al bacio dell'onde tranquille, la nuova corazzata della flotta italiana - la « Sicilia ».

Fin qui nulla che dire; anzi da noi pure parte schietto l'augurio che la grande corazzata alto tenga e sempre il nome d' Italia e l'onore della sua marina.

Ma si dà ormai per accertato che, a questa festa del lavoro e dell'ingegno nazionale, presenzierà ufficialmente l'erede preventivo al Trono Austro-Ungarico-ospite ad Umberto - il Leale - ed a Margherita - la Virtuosa - come direbbe Pietro Sbarbaro. E qui, comincia, secondo noi, la nota stonata.

Già quando su pe' giornali correa notizia della visita anzidetta, noi ci facemmo augurio che nulla essa fosse all'infuori di una delle tante... spiritose invenzioni messe in giro dalla stampa delle capitali e che si presuppone sempre bene informata.

Ma sembra invece che - riservato l'avvenire a... Giove - la visita avrà luogo. La diplomazia, che giuoca sempre a doppie carte, ha invero già spiegato il motivo di essa, dicendola visita di pura etichetta e di ringraziamento per una onorificenza dal nostro Re conferita all'amsburghese imperial-regia altezza! Ma convien essere parecchio ingenui per prestar fede a quest'asserzione tutt'affatto...ufficiale e momentanea. Momentanea, diciamo, poichè verrà tempo, ne siamo sicuri, in cui grado grado la si cambierà nella guisa da farla visita di restituzione a quella, ormai celebre tanto... che neppur se ne ricorda... la data, fatta dal nostro Re al fulvo Coronato di Vienna.

Ed è in tal credenza, che a noi pare quella venuta a Venezia, nella bella circostanza di cui sopra, venga a costituire una nota stonata. Ma anco fosse vero il motivo di semplice cortesia posto innanzi, perchè, allora quella visita non vien resa a Roma, in quella Roma, capitale della terza Italia, dove, al Quirinale, ha sede l'Onorando?

Quistione di tempo non è credibile si possa fare, poichè settimana più settimana meno dilazionata, poco importa... specie se si rifiette che già una visita precedente attende il cocambio di una visita che non... giunge mai.

La quistione del luogo, piuttosto c'è.

È ormai passato nel dominio della notorietà, e, fatti ricordevoli a tutti, confermano l'asserto: che la Corte dell'austro-ungarico Impero non ha mai solennemente data sanzione (che viceversa importa assai poco) al risorgimento di Roma a capitale d'Italia, sorto sulle rovine del poter temporale. Così che il cavalleresco imperatore, amico, amicone buonissimo, anzi, dell'Italia.. ufficiale, mandò a carte quarant'otto ogni dover di convenienza e d'etichetta, e fa il giuocherello della sostuzione di persona e di luogo. - E così presa al volo una circostanza tutt'affatto secondaria, invia a Venezia, il biondo rampollo che succedergli dovrà - se le carte non fallano e quando che sia-nel felicissimo impero... e tutto va per lo meglio possibile nel migliore dei mondi... La massima... panglossiana cuopre tutto. Non i ricordi però. E alla memoria, adesso per via di successione, ce ne torna uno: quello che riflette l'entusiasmo con cui Venezia accolse nel '74 - se non erriamo - Francesco Giuseppe visitante Vittorio Emanuele.

E ci è caro credere che la Perla delle città marine, la lionessa dell' Adriatico, anche stavolta, per il rampollo del fulvo sire sopra lodato, mostrerà egual entusiasmo.

E allora si potrà dire che la *virtù* del *silenzio* è proprio d'oro.

Silvano.

Il varo della « Sicilia »

Il varo della grande corazzata italiana *Sicilia* è definitivamente fissato per il giorno 7 luglio prossimo, alle ore 10 ant. in Venezia, con intervento delle Loro Maestà.

Le dimensioni di questo nuovo colosso non furono superate da alcun'altra nave da guerra del mondo, all'infuori della *Sardegna* che è più lunga circa tre metri.

Il ministro della marina ha ordinato 10,000 biglietti d'invito pel varo: essi saranno distribuiti alle due Camere, ai membri della Corte e del Corpo diplomatico, ai principali giornali italiani ed esteri, alle autorità ed il rimanente a pochi privati.

Una ferrovia elettrica

Fu presentata ai ministri dei lavori pubblici e della guerra la domanda per costrurre una ferrovia elettrica da Aosta a Prè Saint-Didier, sulla strada del Piccolo San Bernardo.

La lunghezza della linea sarà il 31 chil. e la forza idraulica, adoperata per motori, 300 cavalli. Avrà questa ferrovia molta importanza strategica, potendosi con essa trasportare in brevissimo tempo le truppe in una località pochissimo difesa e dalla quale il nemico potrebbe discendere facilmente.

Come importanza commerciale, basti notare che essa metterà in valore il gran bacino antrarifero dell'alta valle, valutato ad oltre 100 milioni di tonnellate, ed ora giacente per mancanza di mezzi di trasporto.

Metterà pure in valore solfati di calce magnifici, ardesie, miniere di ferro, legnami ecc.

Sono in corso trattative con capitalisti nazionali ed esteri per assicurare la riuscita di tale opera dovuta intieramente all'iniziativa degli autori del progetto.

FASI DI SOLE

Curvo sotto la vampa meriggiana
miete in cadenza il segator. Perduta
nel barbaglio è la messe. - Ajuta, ajuta,
lenta è la falce, e la meta lontana...

—

Per l'aer crepita un'eco di campana
che l'incendio risale, ed a l'acuta
onda infinita de' stridor mesciuta,
vibra in immenso armonico peana.

—

Terge la fronte il segator. Rovente
un cércin di vertigine la serra,
e turbinato in nimbi d'or si sente..

—

E par che cerchi, mentre in angoscioso
atto con l'ugna sgretola la terra,
la sua tenebra fredda, il suo riposo.

È la tenebra greve, è del profondo
squallor la voce gelida, smarrita,
è l'affannato anelito d'un mondo
che, negandola, pur ama la vita.

—

È il pioniero d'abisso. Orrido il pondo
ivi dell'opra preme l'accanita
lena sua forte. E canta a l'errabondo
spiro mortal ne l'aura scolorita...

—

Ma allor che sente vacillar la possa.
e, de la terra al fischio di vendetta,
stremo trabocca ne l'immane fossa,

—

i volti cerca d'un'orbata prole
a traverso quell'ombra maledetta,
e con supremo desiderio il sole!

Nino Ninnoli.

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

26 giugno.

A volo d'uccello.

Registro (un po' tardi, ma non monta) l'aberrazione del *Cittadino Italiano*, il quale in nome dei clericali patrocina questa lista: Consiglieri Comunali Paciani ing. Ernesto, Paciani Giuseppe, Nussi avv. Vittorio, Brusadola avv. Pietro. Consiglieri Provinciali: Carli cav. Rinaldo, Gabrici cav. Giacomo. Oh che bella compagnia! I santi in paradiso devono esultare.

Que' del *Cittadino* si preparino a fare la serenata.... *in exelsis Deo....*

Il buon cav. Carli, nemico di ogni carica, deve essere rimasto di stucco sul vedersi portato sulla sedia gestatoria del *Cittadino*. Il cav. Gabrici, liberale puro... deve sussultare dalla gioia per sapersi accarezzato dai tricorni... O Cornelio Gallo... voltati dall'altra parte e dormi...

La libera parola porta Clodigh cav. prof. Giovanni, Dondo avv. Paolo, Consiglieri Provinciali. Consiglieri Comunali sortegiati: Brusadola dottor Pietro, Coceani Francesco, Paciani nob. ing. Ernesto, Angeli Giov. Batt.

Il *Forumjulii* porterà Brosadola, Coceani, Bevilacqua, Vittorio Nussi. Anche il *Friuli* credo così agirà... sotto l'egida della conciliazione.

I cessati reggitori porteranno Pollis avv. Antonio, Deganutti Gaetano, Paciani nob. Giuseppe, Vittorio dott. Nussi.

Chi ne ha più ne metta. Ecco perciò che noi per non farci strumento di confusione, attendiamo di vederci più chiaro, prima di proporre la lista. A giovedì dunque. Si badi però che con tanti nomi non si facciano dei fiaschi colossali.

A proposti candidati sono buone e brave persone, ma taluni sono elemento di discordie. Quindi appurate le cose e fate un gruppo reciso di bianchi o di neri. La conciliazione vagheggiata, mi fa l'effetto della fede greca.. *Timeo Danaos.... et dona ferentes.*

***

Giovedì il Tribunale di Udine pose termine ad un pettegolezzo, nella causa Bront contro Ciconi per diffamazione.

Dopo un vivo dibattito tra la parte civile avv. Brosadola, difensore avv. Bertaccioli, P. M. dott. Texeira, - ed i periti d' accusa Rinaldi e Miani e difesa prof. Acerbi.

Il Tribunate mandava assolti i coniugi Bront per inesistenza di reato, i querelanti Ciconi nelle spese di processo, nei danni morali.

Questa sentenza fu accolta con favore dal pubblico e dai Cividalesi.

***

Lunedì S. Pietro. - A S. Pietro al Natisone tre feste da ballo con luminarie e giostre.

Lucifero.

Da Codroipo.

27 giugno.

Sagra, banda, voto.

Lunedì ricorrendo in Zompicchia la tradizionale quanto rinomata sagra di S. Pietro vi sarà una grande festa da ballo all'osteria « Al Cavallino ».

Suoneranno i dilettanti Codroipesi, facendo la loro prima comparsa in pubblico.

Cogliamo l'occasione di questo annunzio per esternare il voto generale degli abitanti questo Capoluogo, che rinasca il corpo di musica.

E speriamo, che se assecondato dal buon volere il voto non sia d'impossibile realizzazione.

Macio.

Da Tarcento.

27 giugno.

Feste, speranze, treno

Si preparano mirabilie per la sagra di S. Pietro che avrà luogo lunedì. Feste da ballo, illuminazione, fuochi d'artifizio. E nelle osterie buoni vini nostrani... E allegria, brio, gente - speriamo - dappertutto.

Gli amici udinesi verranno? - Auguriamocelo. Intanto sappiamo che lunedì con un semplice franco e 5 centesimi si verrà costì e si farà ritorno, col treno speciale che partirà da Udine alle tre pomeridiane e da Tarcento alla mezzanotte.

Allegri dunque e tanti saluti.

Lembo.

Dai quattro.... venti.

Or chi vuol divertirsi ecco all'aperto altri luoghi, dove il divertimento sarà facile.

Lunedì e martedì sagra a S. Pietro al Natisone; lunedì festa da ballo ai Rizzi...

E le feste di Gorizia? Tombola, ballo popolare, concerti musicali, lotteria ecc.

Buon divertimento... a chi può darsi buon tempo.

UN BASO

— L'ò dito, lo ripeto e te lo zuro,
Che sarò sempre sempre inamorà.
— Madona mia, che scuro!
Andemo via da qua.

— No, no, resta, te prego, Nina, resta...
Dame un baso... Non farme più sofrir
— Ma no'l ga sal in testa...
La mama pol vegnir.

— Un baso solo.. un baso... almanco questo.
Un baso... andemo... via... non posso più.
— Mi no son bona... Presto,
El me lo daga lu.

Attilio Sarfatti,

All'ombra del campanile

CRONACA ELETTORALE

La seduta di giovedì — I candidati operai — Al prossimo numero — Una domanda e un desiderio — Incidente non deplorato — Un quesito per gli accorti lettori.

Già ormai tutti sanno come andarono le cose alla adunanza tenuta giovedì sera al Nazionale dai soci del Circolo Politico Operaio: se ne parlò assai ierl'altro e ieri, ed i giornali quotidiani ne hanno dato più o meno ampia contezza.

A noi non resta quindi che congratularci cogli amici del Circolo, che stavolta hanno saputo e voluto fare e tenere una riunione seria, serena, e - speriamolo - foriera di lusinghieri eventi.

***

A candidati rappresentanti la classe operaia riuscirono, nella seduta di cui sopra, i signori Giuseppe Seitz, Ermenegildo Pletti e Nigris Giuseppe.

***

Questo soltanto per adesso, parendoci prematuro - da parte nostra - ogni altro dire. Rimettiamolo quindi a giovedì.

***

Nella presente evenienza, chi finora s'agita un po' e se ne interessa sono gli operai soltanto. E le altre classi? Nicchiano, pare; ed aspettano. Che cosa poi, non sapremo dire.

Ben sarebbe peraltro poter gettar lungi una buona volta quella fiaccona e quell'apatia che paralizza l'azione dei benevolenti, rende frustanee le migliori intenzioni, e toglie serietà e carattere alle cose più utili, più doverose.

***

Ci meraviglia che la *Patria del Friuli* tanto... diligente nel raccogliere ciò che si fa e si dice in pubblico, non abbia avuto neppure una parola per l'incidente... vivace che avvenne fra il suo cronista ed un socio del Circolo.

Promosse l'incidente il fatto che quel cronista usò di troppo la nota umoristica scrivendo, nell'anzidetto giornale, dell'adunanza pubblica tenuta dal Circolo la sera del 17 corrente - e della quale demmo esatto resoconto nel n. 48 del *Castello*.

Or si può concedere che l'incidente in parola non sia stato, a rigor di termine, di soverchio corretto nella forma; nella sostanza, però, trovò un sacco di buone ragioni in suo favore.

Per la qual cosa esso non fu da alcuno deplorato.

***

Tizio riceve un invito che sa non mandatogli dall'ospitando. Se egli usa dell' invito per entrare colà dove non fu chiamato - è o non è da considerarsi come un intruso?

All'intelligente lettore la risposta.

Campane pro e contro il riconoscimento giuridico delle Società operaie.

Anche stavolta è una campana che suona contro. Però, se qualcheduno volesse suonarne invece una a favore, saremo lieti di far noi stessi da.... campanaro. Libertà di discussione. Bene o male tutti hanno diritto di dire come la pensano. Dalle idee esposte gli accorti lettori sapranno senza dubbio scegliere la migliore, per assennatezza e praticità. E dalla libera discussione sarà però tanto di guadagnato per tutti!

Più volte apparvero su questo giornale degli appunti circa la questione del riconoscimento giuridico della nostra Società operaia generale.

Ogni operaio, purchè voglia portar ad essa serenamente il pensiero, può formarsi una idea come questa legge sia tutt'altro che interessante ai sodalizi operai (come per lo contrario opinano invece i signori della Commissione per lo studio di essa) gabellandola - nientemeno - che per un notevole passo, nella via del progresso e del diritto sociale.

Sarà forse la mia mente troppo ristretta a comprendere quali interessi porti alla nostra Società questo legame col Governo. A me pare però di antivederne i danni e le conseguenze che essa dovrà subire con questo preauspiziato appoggio.

La detta legge porta dei vantaggi economici, questo è vero, ma, mi si dica un po', ne porta anche di morali?

L'articolo 9 dice: « Il bollo registro e richezza mobile ecc. ecc.; ve le dò a gratis! » Ma noi, in cambio, dovremo sacrificare la nostra libertà, e le speranze dei miglioramenti sociali dell'avvenire.

Meglio, se ciò è, non essere riconosciuti e obbligati a osservare Statuti e prescrizioni modificati o formulate da altri, secondo il prescritto dell'articolo 11 della legge in predicato.

Io per parte mia non trovo utile che il Governo venga a ispezionare i nostri fondi, ad analizzare, poi, le proposte o riforme svolte nelle adunanze.

Ora domando: Perchè la Commissione che studia questo riconoscimento, non pensa a meglio osservare l'articolo primo dello Statuto sociale, cioè tendere in miglior modo a promuovere il bene morale ed economico, che non si potrà ottenere franco e benefico se si accetta questo riconoscimento, perocchè esso inceppa il libero sviluppo della fratellanza e della solidarietà?

Se prima alle adunanze la comparsa dei soci era piccola dopo che fosse accettato il riconoscimento sarebbe assai inferiore, perchè i resoconti saranno esaminati dai funzionari del Governo, le proposte dei soci pressochè inutili, perchè lo Statuto sarà intangibile, quindi basterà che paghino la contribuzione mensile di dovere e saranno assicurati in caso di malattia per 120 giorni. In caso poi di morte, la Società... manderà lo standardo al corteo!..

I fondi non sarà possibile utilizzarli ad altri scopi, che il bene, la volontà o i bisogni avvenire suggerissero, e allora la Società operaia sarebbe nè più nè meno che una Compagnia d'assicurazione contro l'incendio o la grandine!...

Per parte mia energicamente respingo questa legge, facendone regalo a chi la protegge. Io, operaio, non saprei invero che farne.

Faccio quindi voti che la nostra Società seguiti a vivere di vita propria, come lo fece sino ad ora, chè già abbiamo avuto prova che al capo di essa sono stati sempre uomini di cuore e di criterio e tutto porta a credere che anche per l'avvenire si potrà dire così.

Per il bene della nostra società, essa non dovrà essere legata al carro di nessun partito. L'operaio deve essere libero e indipendente sempre!...

C. N.

Società impiegati civili.

La Associazione generale costituitasi in questa città fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni incominciando dal giorno di oggi domenica terrà aperta la propria sede nel Palazzo Cernazai via Gemona N. 16 e 18.

L'inno degli studenti.

Giovedì, al Concerto sotto la Loggia, la Fanfara di Cavalleria suonò stupendamente l' *Inno degli studenti.*

È questa una composizione invero di grande effetto, di carattere severo, di melodia facile e bella.

Fu applaudita replicata, e sarebbe desiderio perciò che anche la Banda Municipale la suonasse.

Compagnia Gerardo-Vatry.

L'urgenza di mettere in macchina il giornale non ci permette dir altro che felice fu iersera il debutto dei signori Gerardo e Vatry al Minerva. Stassera seconda rappresentazione.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 9

G. I. JACOB

AMORI VOLGARI

Allora si sentì preso dal desiderio di sapere che cosa avvenisse in casa sua, il perchè di quel lume, di quella veglia.

Entrò cautamente nella cucina e poscia, procedendo all'oscuro, nella camera da letto, dove giunto la prima cosa ch'ebbe ad avvisare, non senza un certo che di sorpresa, fu di non udire nemmeno il noto respirare della moglie dormiente - quel respirare leggiero, tranquillo, percettibile appena nel silenzio della stanza.

Tese meglio l'orecchio: e non altro gli giunse se non più accentuato il chiacchierio de' bimbi, già dapprima avvertito.

Allora si sentì invaso da sudore diaccio e gli parve gli si serrasse il cuore con tratti dolorosi come in una morsa di ferro.

Barcolando fece ancora alcuni passi. Giunse al letto della moglie. Passò le tremule mani sulle coperte, e le sentì fredde. Le ghermì convulso. Il letto era vuoto.

Gli balenò una speranza...

E quando mai questa lusingatrice eterna manca di venire ne' momenti più gravi, più dolorosi della vita umana? Dalla culla alla tomba, forse nell'uomo altro non c'è di lusinga che il fascino di questa fata così ricca d'illusioni, e chimere, e sogni sempre nuovi, sempre cari, sempre desiderati e così spesso fallaci!

Paolo pensava. Leonzia poteva essere coricata nella camera di là, in quella occupata dai bimbi. C'era stata altre volte. - Ma, se così, a che quel lume, quella veglia? - si chiese di nuovo.

E quanti pensieri disparati, illucidi nella sua mente farnetica passarono nel tempo di pochi secondi!

Spinto da questi, eccolo di nuovo allontanarsi dal vuoto letto, giungere, tremante d'ansia, alla porta della camera attigua, chinarsi e l'umido sguardo fissare per la toppa. Eccolo repentinamente rizzarsi con le fiamme al cervello, con le lagrime infrenate agli occhi. Eccolo barcollare un istante e cadere.

Al rumore della caduta, i bimbi trasalirono spaventati. Ma il maggiore di essi li riassicura tosto con la voce e con l'esempio. Ha del coraggio il piccino. E balza dal letto, e con ardire infantile apre d'un ratto la porta.

Ma come si vede davanti la tetra figura del babbo, che si sorregge ad uno stipite della porta stessa, indietreggia d'alcuni passi, perchè lo crede ubbriaco.

Paolo, però, facendo forza alle lagrime ed alle contrazioni dolorose che gli imbruttivano le linee del volto, tenta sorridere al piccino, che lo fissa con gli occhi curiosi non privi di malizia, e quello strano sorriso pare lo assicuri. Dice ai fratelli: È il babbo - e ciò basta perchè i piccini sollevino le testine scarmigliate, e lo guardino, e gli sorridano e gli tendano le manine.

Paolo entra nella stanza. Dà un'occhiata all'ingiro. No, Leonzia non c'è. Bacia il monelluccio che gli sta dinanzi bubbolando, lo solleva per le ascelle e lo ripone nel letto accanto i fratellini.

Sul canterano arde fumigando una candela. Raccomoda la fiamma, poi chiude la porta, e si riavvicina al letto. I bambini continuano a tendergli le manine, a guardarlo, a sorridergli.

Egli pure, adesso, sorride. E si china su loro e li bacia. Baci lunghi, ardenti, soavi.

Sul letto, scomposto, scorge dimezzate cartine di dolci e rimasugli e bricciole di chicche sparpagliate all'intorno.

Rassetta alla meglio coperte e lenzuola - ripara i piccini dal freddo, li ribacia nelle guancie, nei cappelli, ed al maggiore chiede, tremolando nella voce, della mamma.

Allora, dalle parole del bimbo, egli sa che Leonzia, appena che li ebbe coricati, incominciò ad abbigliarsi con un abito strano. Avesse veduto! C'era del giallo, del rosso, e nastri e fiori. Poi mammà aveva nude le braccia: e perle grosse e nere al collo e monili ai polsi... Come era bella mammà così vestita! E avesse veduto come era allegra! E anch'ella - come lui - li aveva tanto baciati, e aveva loro raccomandato di essere cheti e buoni. Ecco delle chicche, delle paste. Non avessero paura. Non istarebbe troppo tempo lontana da essi, e al ritorno ci sarebbero state, per loro, altre chicche, altre ghiottonerie. Mammà era partita così. Ed essi l'attendevano, vegliando. Quando tornerebbe?..,

Il bambino chiacchierava a sbalzi, spesso interrotto dai fratellini, ritornati svegli ed allegri più di prima.

Ma Paolo poco badava ad essi. Oh! aveva ben compreso dove Leonzia passasse le ore di quella notte.

E calde vampe gli salivano al cervello e sentiva la mente dolorargli ed acute punture martorizzargli le carni. I suoi occhi, imbambolati dalle lagrime, riflettevano

Il tiro birbone d'un marito amabile.

Si parla adesso di codesto spezzatino di cronaca poco... morale, della cui autenticità chiunque può assicurarsi colà dove s'amministra la giustizia. Narriamolo, sottraendo, peraltro, i nomi.

Caio, dunque, dalla moglie Sempronia pretendeva alquanti denari, che questa non era in caso di dargli lì per lì. Allora egli s'inviperisce e picchia la cara metà - indovinate un po' con che cosa! - con un'imposta di finestra! Grida e pianti della povera donna. Ma la casa è posta in... solitario loco, e le strida e i lai non son da alcuno avvertiti. Nè contento di ciò, il marito, col cervello in ebollizione, combina lì per lì una nuova rappresaglia a' danni della poveretta che gli è consorte. Si reca da chi può e tanto fa e tanto inventa che si fa rilasciare un certificato attestante che Sempronia fu colta da improvvisa pazzia. Allora corre diffilato al Manicomio, sbriga le poche pratiche necessarie e... Uu paio d'orette dopo uno, che fa... la guardia a' pazzerelli, scende da una vettura pubblica, che s'era fermata dinanzi la casa di Caio: entra in essa, ed a Sempronia, che gli viene innanzi, dice che il cav. Tal dei Tali la prega passare da lui per cose di somma urgenza.

- Il cav. Tal dei Tali? ma io, non ho affari con lui!... Che vuole? — chiede Sempronia.

- Glielo dirà lui stesso - risponde l' inviato. Io ho quest'ordine e nulla più. Venga!

E la donna, in buona fede, sale in vettura, e via... al Manicomio.

A farla breve: presa e condotta nella sala de' pazzi, malgrado le calorose proteste, la poveretta dovette passar ivi la notte... Finchè alla mattina riconosciuta che la non era nè punto nè poco tocca nel cervello fu lasciata libera.

Immaginato da chi le preveniva il tiro, ha denunciato, senz'altro, il troppo amoroso marito. E questo è quanto, premesso l'augurio che ad alcune delle nostre giovani lettrici tocchi un così amabile marito!

Banda Municipale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1[2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N. — 2. Sinfonia « Guarany » Gomes — 3. Valzer « Le ragazze di Vienna » Diehner — 4. Quartetto « Rigoletto » Verdi — 5 Atto IV « Carmen » Bizet — 6. Polka N. N.

***

Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani sera alla stessa ora.

1. Marcia N. N. — 2. Sinfonia « Re di Lahore » Massenet — 3. Valzer « La voce del cuore » Drescher 4. — Terzetto finale « Jone » Petrella — 5. Finale 1. « Ebrea » Halevy — 6. Polka N. N.

Eredità.

Se fossero beni sarebbe una fortuna! Ma sono malanni che spesso i figli ereditano dai genitori. Padri o madri che soffrirono di artritide e podagra, di erpete e malattie celtiche, trasmettono vizi ed infezioni simili alla loro prole, che se non muore in tenera età, andrà senza dubbio soggetta nel corso della vita ad una sequela di malattie che hanno per fondo l'uno o l'altro di questi vizi. Vita infelice e miseranda senza loro colpa! Vogliono i figli difendersi contro l'eredità triste di mali tali che verranno od hanno fatto già capolino? Vogliono i genitori liberarsi dalle infezioni acquisite in gioventù e simili altri inquinamenti che hanno nel sangue, per non tramandarli ai figli, colpa di cui avranno a pentirsi amaramente? Facciano la cura regolare e ripetuta dello Sciroppo di Pariglina composto, del Mazzolini di Roma, stato premiato già 12 volte dai Governi ed Esposizioni Internazionali, e più che tutto premiato dal concorso sempre crescente del Pubblico, perchè detto Sciroppo è depurativo ed antiparassitario efficacissimo, senza nuocere all'organismo; ogni bottiglia contiene 1[5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2[5 di altri succhi vegetali. Si vende presso tutte le migliori farmacie d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia. Ogni bottiglia porta impresso sul vetro « *Farmacia G. Mazzolini Roma* » e la marca di fabbrica depositata.

Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

MINIME

Il nome del marito.

Una questione giuridica a proposito del divorzio: la moglie divorziata ha o no il diritto di seguitare a portare il nome del primo marito? La questione è nata in Francia dove la legge in proposito tace. Ed è questione assai interessante.

Mettete, per esempio, che una donna si sia accreditata in commercio o nel giornalismo o nell'arte sotto il nome di signora Z... ove essa venga costretta ad abbandonare questo nome, verrà a perdere quella clientela e quel credito che si era acquistata.

I tribunali d'Algeri hanno deciso che il tribunale può impedire alla donna di seguitare a chiamarsi come da maritata, la IV camera del tribunale della Senna nega all'autorità giudiziaria tale facoltà.

Il Senato ha finito col votare una disposizione così concepita: « per l'effetto del divorzio i due coniugi riprendono ciascuno l'uso del proprio cognome ». La Camera però non ha ancora deliberato e sembra che esiti davanti ai danni che una tale disposizione potrebbe arrecare a degli innocenti.

O non sarebbe molto semplice che una donna divorziata potesse sottoscriversi signora Z.... exsignora Y...? Almeno si avrebbe il vantaggio di riconoscere a colpo d'occhio una donna divorziata e ci si potrebbe contare a occhi chiusi.

Due decreti..... chinesi.

Un *touriste* reduce della Cina ha riportato di là un numero della *Gazzetta Ufficiale* di Pekino, il più antico giornale del mondo.

Il numero in parola porta in testa due decreti dell'Imperatore. Il primo è del seguente tenore:

« Sulla proposta del ministro delle cerimonie, abbiamo deliberato che a datare dal 24 aprile il cappello di estate sia di rigore. »

C'è poco da ridere. Gli storici hanno già dimostrato che la civiltà cinese è una delle più vecchie di questa terra. Essi a buon conto conoscevano la polvere e l'arte della stampa molto prima che in Europa qualcuno le avesse inventate.

Noi, col nostro socialismo di Stato, ci avviciniamo a poco a poco alle perfezioni della civiltà cinese. Non passeranno molti anni, spero che leggeremo in qualcuno dei fogli ufficiali di Europa, un decreto come questo:

« Sulla proposta del ministro dell' interno, dal 16 maggio in poi i cittadini potranno mettere nella minestra il sugo di pomodoro. »

E saranno i tempi sognati:

Una frase economica.... di Guglielmo.

Si ha da Berlino in data 24 corr.:

Avantieri gli ufficiali del 4 regg. di fanteria avevano organizzato a Spandau un tiro a segno.

L'imperatore, che erasi recato a tali esercizi, vi partecipò e toccò centro 11 volte su 13.

Ed avendo guadagnato per la sua posta la somma di due marchi ossia L. 2,50, Guglielmo II se la mise bellamente in tasca dicendo:

— Eccone qua abbastanza per comprare una focaccia ai miei bambini.

Spiegazione del rebus antecedente:

Il grande sorregge il piccolo

Giuoco chinese.

Tagliando tre lati ai cinque quadrati dire il nome di un benemerito alla società... dei ghiottoni·

FERRO-CHINA BISLERI

(Vedi quarta pagina).

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 21 al 27 giugno.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	9
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Giuseppe Della Bianca fu Domenico d'anni 55 agricoltore — Maria D'Ambrogio di Pietro di giorni 18 — Massimiliano Vidussi di Giuseppe di giorni 40 — Lugia Saltarini-Modotti di Antonio d'anni 1 — Clodoveo Castellani di Luigi d'anni 7 scolaro — Rosa Guadagno-Colonna fu Giuseppe d'anni 46 casalinga — Amalia Designano Dino-Guida di Luigi d'anui 43 civile — Lucia Zilli-Sgobino fu Valentino d'anni 79 contabina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Elisabetta Olivo di Luciano d'anni 14 contadina — Giovanni Pittuello fu Girolamo d'anni 59 agricoltore — Attilio Bulfone di Giacomo d'anni 6 — Antonio Minsulli fu Gabriele d'anni 49 calzolaio.

Totale n. 12

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

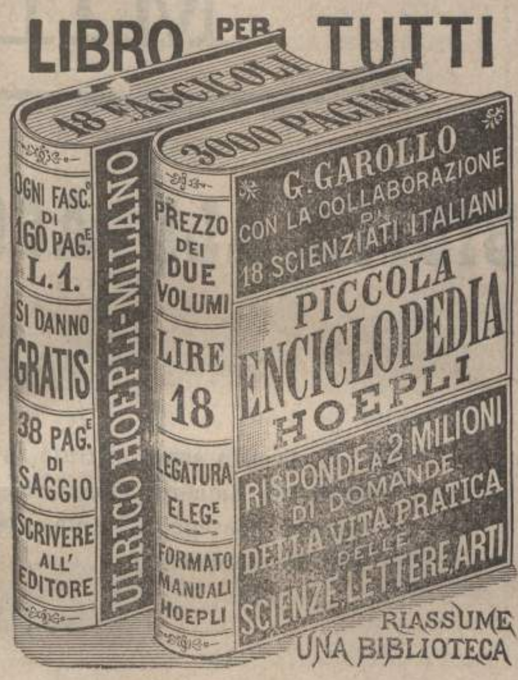
Giuseppe Scotto agricoltore con Italia Magrini casalinga — Costantino Morassi calzolaio con Teresa De Luisa setaiuola — Agostino Vittorio Agostinis falegname con Amalia Burra contadina.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Priamo Zoni cameriere con Enrichetta Munari serva — Pietro Giovanni Uggeri cameriera con Aniceta Teresa Galimberti operaia.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO



Luigi Mauro di Luigi

OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

POMPE

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio
trovansi vendibili perfettissime
POMPE
irroratrici
per Solfato di Rame

Il funzionamento perfetto di queste POMPE, la solida costruzione, e la mitezza del costo, le raccomanda alla preferenza degli esperti Agricoltori.

PREZZI MODERATISSIMI

POMPE

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

l'atonia dell'ilota, le sue mani tremavano come se côlte da paralisi...

Aveva l'inferno nel cuore...

Chinò la testa nella mani, appuntelando i gomiti sulle ginocchia e rimase così vario tempo. I bambini intanto, non vedendosi data retta, si erano poco poco chetati e adesso stretti vicin-vicino, dormivano, russando fievolmente.

La candela fumigava, bruciando.

Un orologio vicino suonò il tocco.

Paolo s'alzò. Guardò di nuovo all'intorno. Si chinò sui bimbi. Baciolli, ancor di nuovo, a lungo, ne' capelli. Baci leggieri, caldi, soavi ancor questi.

Si passò una mano sulla fronte, come per allontanare violentemente una cattiva idea.

Poi, rassicurato, in punta di piedi. uscì.

VIII.

Era oppresso, accasciato....

L'unica sensazione che provasse era quello d'un forte ardore alle fauci.

Entrò nella prima bettola che trovò sulla via e bevette senza coscienza. Il vino gli sapeva amaro, ogni sorso se lo sentiva cadere, nello stomaco, pesante come piombo liquefatto. In breve i suoi occhi avevano il falso lampeggio dell'ebbrezza, ed egli continuava a bere, in fretta, a larghi sorsi.

Ma l'osteria si chiudeva. Riprese il cammino senza mete, per la prima via che gli si aperse dinanzi.

Il vento diaccio gli sbatteva sulla faccia il nevischio, che continuava a cadere, e valse ad attutire l'irrompere dell'ubriachezza.

Vagò a lungo, irrequieto, immemore del tempo che trascorreva, dimentica di tutto.

Passò dinanzi ad un teatro. E come gli giunse il suono dell'orchestra nelle allegre note d'un ballabile, gli venne desiderio di entrare.

Ed era già giunto al bigoncio per il ritiro del viglietto d'ingresso quando un benemerito cappellone municipale messo a tutela dell'ordine pubblico gli fece osservare che forse gli addetti alle porte d'accesso non lo avrebbero lasciato passare a cagione dell'improprietà del suo vestito e dal disordine che da tutta la sua persona trapariva evidente. Se ne andasse - era meglio.

Paolo accettò in buona pace l'osservazione e il consiglio del vigile urbano; crollò la testa e tornò indietro.

Aveva paura d'imbattersi, fra le maschere alla festa, in Leonzia...

(La fine al prossimo numero)

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice. ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore. 3

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Ferro-China Bisleri

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL' ACQUA SELTZ E SODA

Egregio Signor Bisleri — Milano,

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **Ferro-China**, posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. DE GIOVANNI
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Egregio Signor Felice Bisleri,

Palermo, 22 febbraio 1891.

Sperimentai il di Lei **Liquore e Ferro-China-Bisleri** nei casi di anemia dopo perdite uterine ed in conseguenza di febbri malariche, e quindi lemocitemia da ipertrofia della milza, quel liquore ha corrisposto, più che non accade con l' uso d' altri succedanei al chinino e composti di questo e dei ferruginosi uniti o separati in formole speciali. E a dir vero in molti casi di febbri ribelli da malaria, vi si accorre così come di ripiego, senza che il medico sappia rendersi ragione del principio attivo che predomina fra le sostanze adoperate in una data formula; ma all' incontro coll' uso del Liquore **Ferro-China-Bisleri** in discorso che è il prodotto di due sostanze note, oltre il veicolo si è più razionali e fiduciosi nell' amministrarlo, come altresì più opportuni, offrendo una gratissima bibita all'ammalato pure dispeptico e riluttante ormai all' ingrata polifarmacia di cui ha infarcito lo stomaco. Con perfetta stima di V. S.

Pregiatis. devot. amico

Prof. FRANCESCO RANDACCIO
Professore d'Anatomia Umana all'Università di Palermo.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Roma, 20 settembre 1890.

Io ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China**, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse gloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L' ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di **Ferro-China**, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti e all' ora del Vermouth

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi e Farmacisti

Udine, 1891 Tipografia Cooperativa.